

Il retroscena

Su Punta Perotti la retromarcia di Emiliano

GIULIANO FOSCHINI

PUNTA (Perotti) e a capo. Michele Emiliano e la famiglia Matarrese, quando tutto sembrava finito e il nuovo scontro soltanto all'inizio, si sono visti e hanno ricominciato a parlare. L'incontro è avvenuto domenica a palazzo di città, ufficialmente per discutere del Bari. In realtà si sta provando a riallac-

ciare le fila di un discorso più ampio che ha il centro proprio nel futuro dell'area di Punta Perotti. Non a caso, 24 ore dopo l'incontro, ieri è arrivata la mossa spiazzante del sindaco che, dopo aver reso questo provvedimento bandiera del suo fine mandato, ha deciso di rimandare a data da destinarsi la discussione in consiglio comunale (prevista per domani) sulla delibera che avrebbe determinato l'inedificabilità del

suolo di Punta Perotti. Il motivo non è chiaro: da una parte c'è sicuramente il dialogo che il sindaco ha ripreso con la famiglia. Dall'altra però anche le fibrillazioni all'interno della sua maggioranza: in tanti (troppi?) avevano posto una serie di interrogativi sull'opportunità di approvare, alla fine della legislatura poi, un provvedimento tanto duro che avrebbe potuto riaprire un nuovo contenzioso con la famiglia.

SEGUE A PAGINA III

Il retroscena

Il sindaco apre sul trasferimento delle cubature: escluso il braccio di ferro

Inedificabilità Punta Perotti la retromarcia di Emiliano

La delibera salta: parte la trattativa sulle aree

(segue dalla prima di cronaca)

GIULIANO FOSCHINI
FRANCESCO PETRUZZELLI

ASORPRENDERE tutti era stata la mossa di Sel, fin qui l'ala più estremista della coalizione («l'inedificabilità è un dogma» dicevano) sul caso Punta Perotti, che con il presidente del consiglio regionale, Onofrio Introna, aveva espresso fortissime perplessità sulla bontà del provvedimento tanto da chiedere un passo indietro a Emiliano. Passo che ieri è arrivato. Il sindaco ha inviato ieri alla presidenza del consiglio una lettera, che oggi verrà messa all'attenzione della conferenza dei capigruppo, con la quale chiede lo spostamento del consiglio comunale già convocato. Nella missiva il rinvio viene motivato con la necessità di «ulteriori approfondimenti» su una delibera: l'adeguamento del Piano Regolatore al Putt/p, il Piano territo-

riale tematico per il paesaggio - che al di là di Punta Perotti rivoluzionerebbe tutto l'aspetto urbanistico della città.

La norma determina il divieto di costruire a ridosso di lame e coste riguarda insomma mezza città. Norma questa che vale per Punta Perotti, certo. Ma non solo. Per questo ieri i consiglieri comunali convocati in mattinata dal sindaco in riunione di maggioranza per discutere della vicenda si dicevano «sollevati» dello slittamento della decisione. «È una decisione saggia» spiegavano. Il perché è presto detto: alla vigilia di una campagna elettorale, non tutti sono convinti a inserire vincoli urbanistici in mezza città. «Quella delibera - spiegava per esempio nei corridoi di Palazzo di città un consigliere - in alcuni aspetti non convince del tutto. Come si può vincolare ad esempio una strada come via Trisorio Liuzzi a Carbonara definendola panoramica? Di panoramico lì c'è ben poco».

E' chiaro però che il nodo principale è costituito da Punta Perotti. In queste ore l'avvocatura comunale in queste ore sta studiando tutte le carte perché rendere inedificabile dei suoli come quelli di Punta Perotti, restituiti ai proprietari dalla Corte Europea, significherebbe aprire un'altra partita in tribunale con conseguenze imprevedibili. Da un punto di vista politico non è un mistero che nei mesi scorsi il sindaco ha avuto uno scontro durissimo con il suo assessore, Elio Sannicandro. Nella bozza originale della delibera si lasciava uno spiraglio per la costruzione a Punta Perotti indicando, tra le zone da escludere nell'inedificabilità il costruito ma anche le lottizzazioni già approvate, come appunto quella del Lungomare sud. La dicitura è poi sparita nella delibera approvata. Sannicandro oggi spinge per un piano di riqualificazione urbana che supererebbe l'ostacolo e permetterebbe comunque la costruzione

nella zona, seppur a distanza di «sicurezza» dal mare. L'altro candidato del centrosinistra, Antonio Decaro, invece ha spiegato che per lui si può costruire ma solo al di là di dove oggi sorgono i binari che presto verranno eliminati. Ecco, uno degli emendamenti alla delibera potrebbe andare proprio in uno di questi sensi lasciando lo spazio ai Matarrese di realizzare in quell'aria garantendo però paletti che evitino un nuovo scempio ambientale. D'altronde, il progetto presentato dai costruttori prevede la realizzazione di un parco costiero con una superficie superiore rispetto a quello oggi esistente.

In ogni caso il primo consiglio comunale utile per discutere di Punta Perotti potrebbe essere quello di giovedì 27 febbraio. A quattro giorni di distanza dalle primarie da sindaco di domenica 23, quando i gazebo saranno ormai soltanto un ricordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rinvio viene motivato con la necessità di ulteriori approfondimenti su un testo



Nel pacchetto potrebbero rientrare tutti i contenziosi, compreso quello sul Bari e lo stadio San Nicola





TENSIONE
Da sinistra,
Michele
Emiliano e
Antonio
Matarrese

